



Servizio Cultura
Comune di Bomporto

Via per Modena, 7 - 41030 Bomporto (MO)
Tel. 059 800736; fax 059 818033

“Gemme di storia bomportese” – n.6
Il Campanile di Lambrusco

Il campanile, quale modo migliore per diffondere il più lontano possibile il richiamo a raccolta dei fedeli, esprimendo il fervore religioso che risveglia le coscienze?

Non è questa la sede per analizzare l'origine e lo sviluppo di questa struttura, basti ricordare semplicemente che i campanili si diffondono rapidamente in Italia a partire dall'VIII sec.¹ ed inizialmente furono edificati “riciclando” elementi già esistenti, quali le torri di difesa². In base alla loro pianta è possibile individuare una datazione della costruzione: i più antichi campanili hanno pianta cilindrica, mentre è quadrata in quelli romanici e poligonale in quelli gotici.

Nota la teoria, possiamo andare oltre e scoprire quanto il campanile della Pieve Matildica di Sorbara si discosti dagli schemi teorici accettati ed accertati per la maggior parte dei casi: questo campanile a pianta quadrata è stato inaugurato nel 1884 e realizzato con materiali di nuova fattura.

La datazione della struttura originaria non è nota³, sappiamo però che il primo restauro documentato risale all'estate del 1794. Nel 1859 l'Arciprete Don Dallari scriveva al Podestà di Modena per riferire delle condizioni disastrose in cui versava il campanile e per ottenere il permesso di demolirlo in vista di una nuova costruzione, di cui sono conservati il disegno, la perizia e il preventivo. Purtroppo però, a causa della fuga del Duca Francesco V d'Este da Modena⁴, tutte le decisioni in merito furono bloccate e dovranno passare altri 22 anni perché il progetto vada effettivamente in porto. Arriviamo al 1881, quando Don Celeste Dallari scrive al vescovo e ottiene risposta due giorni dopo aver mandato la missiva: il nuovo campanile potrà essere costruito ad alcune condizioni, prima tra tutte che la Pieve non contragga debiti⁵.

La campagna emiliana è terra di gente pratica, dunque, per affrontare una spesa preventivata di circa 30.000,00 Lire (uno sproposito per una piccola pieve!), i sorbaresi si spendono senza riserve ed è a questo punto che compare il Lambrusco: tutta la legna per la cottura dei mattoni fu offerta dai parrocchiani e proveniva in gran parte dalle viti di Lambrusco gelate durante il terribile inverno del 1879. Non solo, anche la manodopera per portare i mattoni cotti al cantiere era prestata gratuitamente. Si dice che con lo stesso carro con cui veniva trasportata la vite alla fornace, si portassero poi i mattoni cotti al campanile. Tale fornace, peraltro, era stata appositamente costruita sul fondo parrocchiale del Secchia, in Via Gementina, per ridurre ulteriormente le spese. Oggi non rimane nulla della fornace; ma è sotto gli occhi di tutti il suo prodotto, vale a dire il bellissimo campanile, per il cui progetto l'architetto Maestri si ispirò alla Ghirlandina di Modena.

Il Cav. Varini, nel volume “Una storia di Bomporto”, ci racconta che pochi anni prima della prima proposta di Don Dallari, più precisamente nel 1840, il campanile di Bomporto fu restaurato ed innalzato di 12 braccia per volontà dell'Arciprete Rubbiani. Nessuno può sapere se il campanile di Sorbara fu costruito più alto in virtù di quel *campanilismo* che tradizionalmente accumuna le frazioni d'Italia... Come preannunciato, torneremo a parlare di campanili con la gemma dedicata alla Chiesa di Bomporto!

¹ Quando Papa Stefano II quando fece costruire una torre campanaria nella Basilica di San Pietro in Vaticano.

² Nella gemma n.5 si è parlato del battifredo (torre di avvistamento).

³ È plausibile che fosse già presente nell'impianto romanico.

⁴ Nel 1859, con l'arrivo dell'esercito del re Vittorio Emanuele II, e l'annessione ratificata da un plebiscito al nuovo Regno d'Italia, Francesco V d'Asburgo-Este fu costretto a ritirarsi presso il proprio Castello del Catajo, nel Veneto ancora austriaco, seguito da oltre 3500 soldati della “Brigata Estense”. Dopo quattro anni di permanenza in Veneto, il duca sciolse le sue truppe e buona parte dei militari estensi passò definitivamente nell'Armata Imperiale, mentre i rimanenti furono congedati e rientrarono nel territorio dell'ex Ducato di Modena.

⁵ Le altre due condizioni erano che le piante da abbattere per la nuova costruzione fossero già in stato di deperimento e che il loro valore nell'insieme non superasse le 1.000,00 lire.



In copertina: elaborazione grafica contenente due scorci della Ghirlandina (a sinistra) e del Campanile di Sorbara (a destra), in cui è possibile notare la somiglianza di quest'ultimo con la più nota Torre di Modena, tale da valergli il soprannome di "Ghirlandina della Bassa". In basso due mani sorreggono un grappolo di uva: il Lambrusco di Sorbara, orgoglio del Comune di Bompoto, ha contribuito attivamente alla costruzione del Campanile: la legna per la cottura dei mattoni che costituiscono il Campanile fu offerta dai parrocchiani e proveniva in gran parte dalle viti di Lambrusco gelate durante il terribile inverno del 1879.